



ZANICA E GOLF: QUESTO MATRIMONIO NON S'HA DA FARE

Nei Promessi Sposi Don Rodrigo e quattro bravi potevano decidere della vita degli altri. Ma si trattava di un romanzo, non di una Pubblica Amministrazione.

Entrare nel merito della questione e cercare di capire se da tale progetto potessero derivare dei vantaggi o delle opportunità per la comunità di Zanica ci sembrava doveroso.

Al contrario, l'Amministrazione si è arroccata nel proprio castello e ha scavato un profondo fossato.

Il gruppo IL TASSO ha provato a fare da ponte, sollevando alcune questioni direttamente al proponente ed all'Amministrazione; e se dal proponente abbiamo sentito un "parliamone", dall'Amministrazione abbiamo sentito solo rispondere che la proposta era irricevibile.

Abbiamo la convinzione che sia **doveroso per ogni Amministrazione** cercare di ascoltare, approfondire, proporre, discutere ogni proposta che le viene presentata.

Nel progetto Golf, abbiamo avuto invece la sensazione che due persone abbiano deciso per tutti i cittadini. A prescindere.

Ma entriamo nel merito.

Notevole consumo del territorio.

L'Amministrazione ha contestato il consumo di ben 800.000 mq. di territorio. Ma analizzando la zona interessata si nota che il progetto potrebbe coinvolgere la discarica di inerti, la discarica di rifiuti, la cava di prestito, la centrale a biomassa, quindi un territorio particolarmente degradato e bisognoso di riqualificazione. Si sarebbe potuto inoltre chiedere al proponente la realizzazione di piste pedonali, piste ciclabili oltre a parchi verdi attrezzati per giochi e picnic. Ed in futuro pensare ad un collegamento con il Parco del Serio.

Edilizia residenziale.

L'Amministrazione ha contestato l'offerta di abitazioni prevista dal progetto in quanto la tipologia non soddisfa la domanda dei cittadini di Zanica perché di fascia troppo alta. Ricordiamo che sul territorio esistono già diverse iniziative immobiliari di fascia media.

Operazione che blocca lo sviluppo urbanistico del territorio per i prossimi anni.

Considerata la situazione di profonda crisi in cui versa il mercato edilizio, si poteva vincolare il proponente a coinvolgere nella realizzazione dell'iniziativa le realtà locali di Zanica. Ciò avrebbe costituito un importante volano per l'economia locale.

Necessità di infrastrutture.

L'Amministrazione ha bocciato il progetto per la potenziale esplosione demografica e la necessità di ulteriori infrastrutture. Perché non volgere la situazione a favore dei cittadini di Zanica? L'Amministrazione si lamenta continuamente della cronica scarsità di risorse nel bilancio comunale per poter effettuare opere pubbliche. Perché quindi non utilizzare questo nuovo possibile Piano Attuativo per far realizzare al proponente alcune di queste opere? La pista ciclopedonale del Padergnone per esempio o la scuola dell'infanzia, tanto per citarne qualcuna.

Equilibrio precario dell'iniziativa.

Il vicesindaco ha criticato aspramente la sostenibilità economica dell'operazione. Riteniamo che un soggetto economico che sia intenzionato ad investire diversi milioni in un progetto, non sia poi così sprovveduto e che l'Amministrazione dovrebbe soprattutto preoccuparsi di tutelare gli interessi dei propri cittadini, ottenendo quanto più possibile con vincoli e garanzie precise.

Questi sono solo alcuni degli aspetti su cui IL TASSO ha ragionato, non in un pomeriggio, ma in più occasioni. Ce ne sono altri, che qui non possiamo riportare per mancanza di spazio.

Ma una domanda, a questo punto, sorge spontanea: se il proponente avesse accettato tutte o gran parte delle controproposte sopra elencate, avremmo detto che era irricevibile? o ne avremmo quantomeno discusso?

CIO' CHE CI RAMMARICA E' CHE TALE VERIFICA NON E' MAI STATA FATTA, con ciò privando i cittadini di Zanica di possibili opportunità. Perché?

Anche Manzoni, con i suoi Promessi Sposi, ci insegna che la Provvidenza non provvede al posto dell'uomo.....Quindi, diamoci una mossa!

